Prestigioso successo dell'italiano ai campionati europei di atletica leggera

A Praga è di Mennea la finale più veloce

● L'esultanza di Mennea dopo la vittoria sui 100 metri

- *L'atleta azzurro ha vinto la medaglia d'oro nei 100 metri correndo in 10"26*
- *Ilona Slupianek (p. f.), Vilma Bardauskiene (lungo f.), Rolf Vieser (marcia), Michael Wessing (giavellotto), Marlies Olesner (100 femminili) le altre medaglie d'oro di ieri*

Dal nostro inviato

PRAGA — Cento metri di fiamma, nonostante la pessima giornata con un vento gelido a spazzare a tratti lo stadio e una pioggia maligna ad ammollare tutti: atleti, ufficiali di gara, giornalisti e pubblico. Pietro Mennea ha corso la sua gara in perfetta serenità. L'avvio era tranquillo come non gli accadeva da anni: nemmeno il freddo di una serata degna dei peggiori giorni dell'autunno gli ha creato problemi. Cento metri sono brevi come un pensiero pensato in fretta. Ma sono anche lunghi come la carriera di un atleta che ha sofferto estenuanti allenamenti per raggiungere la meta di 10 secondi o poco più.

Con Mennea, disposti in perfetto allineamento, c'erano il grande Valeri Borzov, lo scozzese volante Allan Welles, il possente tedesco democratico Eugen Ray, il discontinuo bulgaro Petar Petrov. Mennea li rispettava tutti senza temerne nessuno. E ha vinto alla maniera dei grandi campioni. E' partito in leggero ritardo rispetto a Ray ma gli è bastato il breve spazio di venti metri per risolvere la contesa.

La forza di Mennea, al di là della grinta — che è la virtù che più lo premia — sta proprio nella accelerazione. E l'accelerazione dell'azzurro ha distrutto le velleità degli avversari. L'ordine di arrivo è, d'altronde, esemplare: primo Mennea in 10"27, secondo Ray in 10"36, terzo Ignatenko in 10"37, quarto Petrov in 10"41, quinto Dunecki in 10"43, sesto Wells (contratto e nervoso) in 10" e 45, settimo Kolesnikov in 10"46, ottavo e ultimo di quella finale spettacolosa Valeri Borzov in 10"65. E così accade che l'Italia dopo due giornate di gara abbia un medagliere addirittura impensabile alla vigilia: una medaglia d'oro e una d'argento.

Il dopo gara dell'azzurro è tranquillo: *« Pensavo di vincere e ho vinto. A metà gara mi sono accorto che non c'era nessuno in grado di tenermi testa. Dire che sono felice è dire una cosa ovvia. Ma è l'unica cosa che posso dire »*.

Nel lancio del peso femminile si è avuta una sorpresa, la primatista mondiale Ehelena Fibingerova è infatti stata sconfitta dalla tedesco-democratica Ilona Slupianek (21,41 contro 20,86). La sorpresa è doppia perchè Helena è cecoslovacca e si pensava che davanti al suo pubblico la possente atleta fosse in grado di vincere. Ma la boema ha problemi di carattere così non è riuscita ad avvicinarsi al prodigioso lancio (22,32) del record mondiale. L'emozione di gareggiare davanti alla sua gente gli ha giocato un brutto scherzo. Se può essere considerato un brutto scherzo la conquista di una medaglia di argento ai campionati europei.

Nel decathlon il mulatto inglese Daley Thompson sta battendo il record mondiale dell'americano Bruce Jenner. Tompson ha vinto i cento in 10"69, prestazione che gli avrebbe consentito di battersi da pari a pari con Borzov e ha dominato il lungo con un prodigioso balzo a 7,93. Il decathlon, disciplina durissima, si concluderà oggi. Nell'asta, assente Renato Dionisi, che ha l'inferno nei tendini, il povero Domenico D'Alisera è rimasto su livelli modestissimi (4,90) ed è stato eliminato.

Gabriella Dorio, impegnata nella prima semifinale degli 800, ha corso in 2'00"50, cioè sui livelli del suo fresco record italiano. Ma non ha saputo far meglio del quinto posto ed è stata eliminata anche lei.

I venti chilometri di marcia — che potevano darci una medaglia — sono stati stravinti da Karl-Heinz Stadtmueller (favorito di quasi tutti i pronostici) che ha marciato la lunga distanza in un tempo che ha dell'incredibile: 1h22'05"18. Quel ritmo ha stroncato tutti: anche i tre azzurri che tuttavia hanno condotto a termine una gara bellissima col sesto posto di Maurizio Damilano, l'ottavo di Roberto Buccione e il dodicesimo di Sandro Pezzatini. Ma Karl-Heinz non ha potuto gustare il buon sapore del successo perchè gli è piombata addosso la squalifica che l'ha tolto dall'ordine d'arrivo.

Ecco, per concludere, i vincitori delle sei finali di ieri. Peso femminile: Ilona Slupianek (Germania Democratica) 21,41; cento maschile: Pietro Mennea 10"27; lungo femminile: Vilma Bardauskiene (URSS) 6,98; venti chilometri di marcia: Rolf Vieser (Germania Democratica) 1h23'11"5; Giavellotto: Michael Wessing (Germania Federale); cento femminili: Marlies Olesner 11"12.

Remo Musumeci

Il programma orario

MASCHILI

	Oggi	1	2	3
200	10,40 B 17,40 SF	18,30 F		
400	17,15 SF	20,00 F		
800	17,55 F			
1500		17,05 B		18,40 F
5000	18,40 B		18,25 F	
110 hs		17,00 B	17,20 SF	17,10 F
400 hs	20,00 F			
3000 st		20,10 B		17,40 F
4 x 100			18,00 B	18,00 F
4 x 400			18,45 B	18,55 F
Alto		9,45 Q	17,00 F	
Lungo		18,00 Q	18,30 F	
Triplo			9,30 Q	17,00 F
Asta		16,00 F		
Peso	10,00 Q	18,20 F		
Disco			9,30 Q	17,10 F
Martello			9,30 Q	15,00 F
50 km. Maratona			16,00 F	17,00 F
Decathlon	110 hs asta disco giavellotto 1500			

FEMMINILI

	Oggi	1	2	3
200	10,00 B 17,00 SF	17,45 F		
400	17,30 F			
800	18,25 F			
1500		17,55 B		16,10 F
4 x 100			17,40 B	17,25 F
4 x 400			19,15 B	18,25 F
100 hs	11,20 B 18,10 SF	19,50 F		
400 hs		18,40 B	17,00 F	
Alto	17,30 F			
Disco	17,00 F			
Giavellotto	14,00 Q	17,00 F		
Pentathlon			100 hs peso alto lungo 800	

N.B. — B: batterie; Q: qualificazioni; SF: semifinali; F: finali.

Dopo l'« argento » nei 10.000 metri

Ortis è pronto per la leggenda (ma non lo sa)

Dal nostro inviato

PRAGA — A Paluzza, villaggio friulano di cinquemila abitanti, fanno festa, e hanno ragione di far festa perché Venanzio Ortis, che a Paluzza è nato 23 anni fa, ha conquistato una delle più belle medaglie d'argento dell'atletica italiana. Sulla pista dello stadio Rosicky il giovane azzurro aveva contro una coalizione inglese formidabile (Foster, primatista d'Europa, Black e McLeod), due olandesi terribili (Hermens e Tebroke), il finlandese Vainio (sconosciuto ma temibilissimo come ogni mezzofondista finlandese che si rispetti), i sovietici Antipov e Sellik. Ma la gara l'ha fatta Ilie Floroiu, un romeno coraggioso che difetta di sprint ed è quindi costretto a strizzare gli avversari nella speranza che si perdano per strada.

Ortis, che ha iniziato la bella carriera di uomo di sport cimentandosi nelle gare di sci da fondo, ha corso come un cavaliere di ventura: « Io ci provo, più che di morire per strada non mi può capitare ». E via via che la terribile gara srotolava lunghi chilometri, lui moriva meno degli altri. Prima si è arreso Hermens, poi è toccato al tedesco federale Uhlemann di adagiarsi stremato sull'erba del prato.

Ma una gara di mezzofondo lunga 10 chilometri non è solo una battaglia tremenda tra gente che vuol vincere. E' anche una storia raccontata dalle cifre: il friulano l'anno scorso aveva un primato personale sui 10 mila pari a 28' e 34". Quest'anno Venanzio si è migliorato a 28'05. Nessuno, dando retta ai suoi limiti cronometrici, avrebbe pensato che il ragazzo fosse in grado di battersi alla pari con gente capace di correre sui livelli del record mondiale. E invece Ortis si è migliorato in un colpo solo di 31". Per chiarire, si tratta di mezza pista. Provate mezza pista col cuore in gola e vi accorgerete che è lunga come una strada che non finisce mai.

Ma Ortis non può essere raccontato soltanto da chi lo ha seguito come cronista o dalle impressioni del dopogara. Dice, per esempio, l'azzurro: « Se avessi fatto una volata più lunga avrei vinto ». Ma non lo dice con invidia perché la medaglia d'argento gli sta su misura. E così il Venanzio Ortis di Praga lo chiarisce assai meglio Massimo Magnani, maratoneta ferrarese che del friulano è amico fraterno. Dice Massimo: « Venanzio è un grandissimo campione. Lui però ancora non si è reso conto di quel che vale. Ha corso all'avventura, "guardando" gli altri piuttosto che "guardare" se stesso. Se avesse capito che Foster era solo un uomo e non una leggenda, avrebbe certamente attaccato prima. E avrebbe vinto ».

Ma i « se » e le ipotesi non fanno la storia e così ci resta una medaglia d'argento che vale una vittoria senza che lo sia. La cosa curiosa è che Ortis non ama i 10 mila. Gli sembrano una fatica eccessiva. Gli sembrano uno « stress » che non vale la pena di soffrire.

Le cifre, infine. Sulla pista di Praga 13 atleti sono transitati a metà gara in 13'44". Se si pensa che il grande kenyano Henry Rono è passato ai 5 mila nel corso della sua gara-record di Vienna in 13'19", non è difficile comprendere che a Praga sono stati corsi i più grandi 10 mila di sempre. Venanzio Ortis, fisico asciutto e occhi brillanti (ma con l'« handicap » di soffrire troppo le gare che corre, è destinato alla leggenda dei Viren e dei Bedford. Ma lui, forse, ancora non lo sa.

r. m.

Gli azzurri in gara

● **ALTO DONNE** — Finale, Sara Simeoni (2.01).
● **200 DONNE** — Qualificazioni: prima di quattro serie (prime quattro in semifinale), Marisa Masullo (23.56 limite stagionale)
● **PESO UOMINI** — Qualificazioni: primo gruppo Marco Montelatici (20.12). Secondo gruppo Angelo Groppelli (19.79). Limite richiesto per la finale 19.50.
● **200 UOMINI** — Qualificazioni: prima di quattro serie (primi quattro in semifinale): Pietro Mennea (20"29)
● **100 OSTACOLI** — Qualificazioni: seconda di quattro serie (prime quattro in semifinale): Ileana Ongar (13"22)
● **GIAVELLOTTO DONNE** — Qualificazioni: Giuliana Amici (58.72) limite richiesto per la finale 57.00
● **5.000 QUALIFICAZIONE** — Terza di quattro serie (i primi tre di ogni serie più i tre migliori tempi in finale): Venanzio Ortis 13'20"8 (ma non ha ancora deciso se partecipare).

Gli «europei» in TV

● **OGGI SULLA RETE 2**, la diretta sarà dalle 20.40 alle 21,35 circa, con la finale dei 400 ostacoli maschili e una sintesi delle principali gare della serata (finale 800 maschile e femminile, semifinale 100 ostacoli femminili e dei 5000 metri maschili). Nel TG2 stanotte » è previsto un riassunto delle gare della giornata.

COPPA ITALIA - La Pistoiese figura bene con gli ex Frustalupi, Borgo e Di Chiara

Una Lazio in tono minore si fa imporre il pari: 0-0

Il centrocampo biancazzurro continua ad essere il vero rovello della squadra

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Martini; Perrone, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Nicoli, Giordano, Agostinelli (dal 60' D'Amico), Badiani. A disposizione Fantini, Ghedin, Lopez, Cantarutti.

PISTOIESE: Moscatelli; Di Chiara, Lombardo; Borgo, Venturini, Polverini; Bittolo, Frustalupi, Bellinazzi (dal 46' Prunecchi), Rognoni, Torrisi (dall'80' Taffi). A disposizione: Vieri, Di Lucia, Quattrini.
ARBITRO: Terpin di Trieste.

ROMA — Una Lazio alquanto deludente, è incappata ieri sera in un pareggio bianco con la vivace Pistoiese. Le prove contro la « Militare », e a Bari in Coppa Italia, davano una Lazio in crescendo. All'« Olimpico » contro i toscani i biancazzurri pare abbiano indossato le vesti del... gambero. L'unica nota positiva è stato Cacciatori che sempre pronto allorchè è stato chiamato in causa quasi allo scadere ha parato di fortuna (con un gomito) un tiro del « vecchio » marpione Frustalupi. Le lacune maggiori del gioco laziale sono venute a centrocampo. L'inserimento di Nicoli si sta facendo problematico. Ma lo stesso Cordova, « mente » degli schemi, ha sfoderato una prova sciatba. Probabile che il duello diretto con l'ex « Frusta » lo abbia alquanto condizionato. Troppa è la sperienza del pistoiese, la valentia nel dirigere... l'orchestra. Altrettanto chiaro, però, che l'impostazione tattica del la Pistoiese, ha dato non poco fastidio ai biancazzurri di Lovati.

Una sola punta vera (Bellinazzi) e un centrocampo infoltito, il che ha impedito di trovare spazi ai laziali. Forse sarebbe più giusto dire che i laziali, gli spazi, non sono riusciti a crearseli. C'era da operare lungo le fasce. Il compito, stante quanto dichiarato da Lovati, doveva essere assunto dai vari Martini e Nicoli da una parte, Agostinelli e Badiani dall'altra. Le punte Garlaschelli e Giordano avrebbero poi dovuto essere serviti con diagonali smaglianti. Invece è stato tutto il contrario. « Gigi », encomiabile sul piano dell'impegno, ha fatto tanta confusione. Agostinelli lo ha emulato. Nicoli ha tentato qualcosina nel primo tempo, ma poi Borgo gli ha messo la « museruola » e per l'ex foggiano si è fatta notte. Badiani ha assunto una posizione arretrata, finendo per fare il terzino su Torrisi, che si è fatto notare per due bei tiri, uno sventato di poco da Cacciatori. Le punte sono state servite con cross a spiovere in area, e il gioco è stato quasi sempre centrale.

Ma quel che poi ha fatto pendere la bilancia dalla parte della Pistoiese, sotto il profilo della bella figura, è stata l'idiosincrasia dei biancazzurri per i tiri da fuori area. Ci ha provato una sola volta Nicoli e due volte Badiani: ha salvato Di Chiara (ex) sulla linea (35'); la traversa si è sostituita a Moscatelli (79').

Lovati ha poi tentato dal 15' della ripresa, la « carta D'Amico », ma, salvo un buon lavoro di impostazione, la fantasia non ha sorretto appieno il bravo centrocampista. Infatti l'azione che ha fruttato la traversa è partita su un suo suggerimento. Sporadiche, quindi, le occasioni per segnare. Si è avuta, insomma, l'impressione che il centrocampo resti il rovello principale. Sale la condizione fisica, ma gli schemi sono ancora in abbozzo. Formulare giudizi troppo severi non ci sembra giusto. Per noi conta soltanto il campionato. Ma i dubbi sulle doti di « incontrista » di Nicoli continuiamo a nutrirli. Ci dispiace, ma è così. A rendere ancor più nebulosa la prestazione laziale, è venuto il comportamento di Garlaschelli che si è intestardito nel duello con l'ex Di Chiara. A dir la verità non sono mancati neppure i fischi all'indirizzo dei biancazzurri, mentre gli uomini di Riccomini sono stati, in diverse riprese, applauditi (soprattutto il « vecchio » Frustalupi — 36 anni — sempre caro al cuore dei tifosi laziali).

Non crediamo, comunque, che la qualificazione sia compromessa dal pareggio di ieri.

g. a.

Gli incontri di domenica

GIRONE 1
Ore 20,45: Fiorentina-Juve.
Ore 20,30: Nocerina - Taranto (Cava dei Tirreni).
Riposa: Monza.
GIRONE 2
Ore 17,00: Bari-Pistoiese.
Ore 20.00: Lanerossi Vicenza-Bologna.
Riposa: Lazio.
GIRONE 3
Ore 20.30: Torino-Palermo.
Ore 17,30: H. Verona-Brescia.
Riposa: Cesena.
GIRONE 4
Ore 16.30: Catanzaro-Spal.
Ore 20.30: Milan-Foggia.
Riposa: Lecce.
GIRONE 5
Ore 17,30: Sambon.-Avellino.
Ore 17,30: Udinese-Perugia.
Riposa: Pescara.
GIRONE 6
Ore 20,45: Rimini-Genoa.
Ore 17,00: Samp.-Atalanta.
Riposa: Napoli.
GIRONE 7
Ore 20,45: Cagliari-Varese.
Ore 17,30: Ternana-Roma.
Riposa: Ascoli.

Risultati e classifiche

I RISULTATI
GIRONE 1 — Fiorentina - Monza 3-2; Juventus - Taranto 2-0. Riposava: Nocerina.
LA CLASSIFICA
Fiorentina punti 3; Juventus e Monza 2; Taranto 1; Nocerina 0.
I RISULTATI
GIRONE 2 — Lazio - Pistoiese 0-0; Bologna - Bari 0-1. Riposava: Vicenza.
LA CLASSIFICA
Lazio p. 3; Vicenza e Bari 2; Pistoiese 1; Bologna 0.
I RISULTATI
GIRONE 3 — Brescia - Torino 0-1; Cesena-Palermo 1-2. Riposava: Verona.
LA CLASSIFICA
Torino p. 4; Palermo 3; Verona 1; Brescia e Cesena 0.
I RISULTATI
GIRONE 4 — Foggia - Catanzaro 1-2; Lecce-Milan 2-3. Riposava: Spal.
LA CLASSIFICA
Catanzaro p. 4; Milan e Spal 2; Lecce e Foggia 0.
I RISULTATI
GIRONE 5 — Avellino - Udinese 1-0; Perugia-Pescara 2-0. Riposava: Samb.
LA CLASSIFICA
Avellino p. 3; Perugia e Udinese 2; Pescara 1; Sambenedettese 0.
I RISULTATI
GIRONE 6 — Genoa - Sampdoria 0-1; Rimini - Napoli 1-2. Riposava: Atalanta.
LA CLASSIFICA
Napoli e Sampdoria p. 3; Genoa 2; Rimini e Atalanta 0.
I RISULTATI
GIRONE 7 — Ascoli - Cagliari 1-1; Varese - Ternana 0-0. Riposava: Roma.
LA CLASSIFICA
Roma, Cagliari e Ternana p. 2; Varese e Ascoli 1.

Trasmissione ed impianto elettrico si sono guastati

La Ferrari in prova a Monza si deve fermare per due volte

Dal nostro inviato

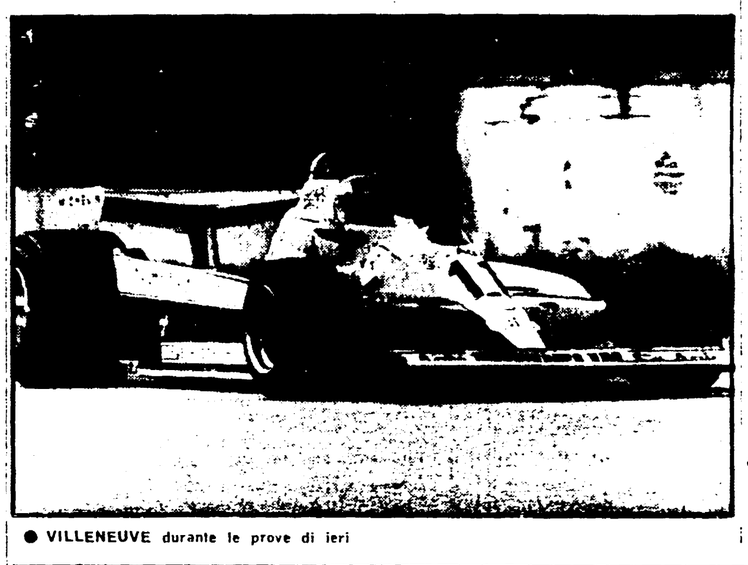
MONZA — La rottura dell'albero di trasmissione prima e un guasto all'impianto elettrico poi, hanno avversato la prima giornata di prove della Ferrari ieri a Monza. Gilles Villeneuve infatti ha potuto compiere solo pochi giri nella mattinata in quanto nel pomeriggio i guasti sopracitati gli hanno permesso di compiere solamente un giro.

Il pilota canadese che nell'occasione scendeva per la prima volta sulla pista dell'autodromo nazionale, ha compiuto la sua tornata più veloce in 1'42", un tempo molto lontano da quello fatto segnare dal suo compagno di scuderia Reutemann che nei « test » effettuati due settimane fa aveva girato in 1'38"50. Sia Villeneuve che Reutemann, che ieri non ha potuto provare, scenderanno in pista anche oggi.

Frattanto in vista del Gran Premio d'Italia cominciano ad arrivare a Monza le vetture e i piloti, che prenderanno parte domenica alle prove di pre-qualificazione. Nel recinto dell'autodromo sono già parcheggiati i giganteschi camion che hanno portato in Italia le vetture di Lunger, Rosberg e Rebque. Oltre a questi tre piloti alle prove di domenica, che avverranno nell'intervallo della Coppa Intereuropa, risultano iscritti anche Arnoux (Martini), Ertl (Ensign), Ongais (Shadow), Stommelemen (Arrows), Piquet (Mc Laren) e gli italiani Alberto Colombo (Merzario) e « Gimax » (Penske).

Tra questi dieci piloti solo i tre che saranno risultati i più veloci saranno ammessi alle prove ufficiali.

l. r.



● VILLENEUVE durante le prove di ieri

A Bergamo « Settimana sportiva delle Forze Armate »

ROMA — Dal 2 al 10 settembre si svolgerà a Bergamo la « Settimana sportiva delle Forze Armate ». La manifestazione, giunta ormai alla sua 12. edizione, vedrà impegnate per nove giorni rappresentative delle FF.AA. e dei Corpi Armati dello Stato per un totale di 800-900 atleti. Organizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, su delega dello Stato Maggiore della Difesa, in collaborazione con il CONI, il « meeting » sportivo comprenderà gare di atletica leggera, judo, pugilato, pallavolo, tiro, nuoto per salvamento, oltre ad alcuni criterium (pentathlon, tetrathlon e triathlon) che si articoleranno su prove di nuoto, lancio di bombe, tiro, corsa e percorso di guerra.

Domenica (ore 9,30) nella tradizionale Coppa dell'Unità

Salvietti e l'azzurro Lorenzi accettano la sfida a Fiano R.

Una verifica per quanti parteciperanno dal 5 al 10 settembre al Giro della Valle d'Aosta

ROMA — Mentre sono ancora vive le immancabili polemiche sull'andamento e sui risultati dei campionati mondiali di ciclismo disputatisi nella Germania Federale, il calendario nazionale, specie quello dilettantistico, propone valide occasioni per ogni tipo di rivalsa.

E' questo il periodo buono, da sfruttare, sia per coloro che ambiscono il salto di categoria come per i tanti che insoddisfatti della stagione pensano di poter risolvere i loro problemi cambiando « club » in vista della prossima.

Una delle gare che offrono occasione di rivincita è la V edizione del giro ciclistico della Valle d'Aosta in programma dal 5 al 10 settembre, una corsa che l'anno scorso lanciò il « grimpeur » Ennio Vanotti, attualmente in forza alla « Zonca » di Ettore Milano.

Ma al « Tour de la Vallée » bisogna presentarsi con una adeguata e specifica preparazione: in questo senso una grande occasione di verifica, prima di partire per S. Vincent, la offre il tradizionale appuntamento sul circuito di Fiano Romano dove è in palio la *Coppa de l'Unità* che in passato ha visto protagonisti, tra gli altri, Lucio Cassi (prova unica campionato nazionale UISP), Fabrizio Fabbri (prova riservata ai professionisti), il belga De Geest, l'attuale professionista Gialdini e, l'anno scorso, l'azzurro Cambi della « Chi Ma ».

Non meno interessante delle precedenti si preannuncia l'edizione di quest'anno: nel momento stesso in cui è stato rivolto formale invito all'olimpionico Gilbert Glaus, neo iridato che ricordiamo protagonista a Civita Castellana nel « prologo » del nostro Giro delle Regioni, è giunta, gradita, l'iscrizione della « Monsummanese Mobilmoderna », una delle società più prestigiose del ciclismo dilettantistico italiano.

L'Unione Ciclistica Monsummanese svolge attività ininterrotta nella categoria dilettanti da oltre 20 anni e negli ultimi tre in particolare ha avuto propri atleti inseriti nelle squadre nazionali per i campionati del mondo e per le Olimpiadi.

Ricordiamo a questo proposito Vito Da Ros nel quartetto della 100 km. alle Olimpiadi di Montreal, oppure nella stessa specialità, medaglia d'argento l'anno scorso a San Cristobal. In quest'ultima occasione anche Walter Santeroni indossò la maglia azzurra nella prova su strada.

Quest'anno sul circuito di Adenau, nella RFT, la « Monsummanese » ha avuto il suo alfiere in Luciano Lorenzi, 21 anni, scalatore.

Lorenzi ha iniziato l'attività a stagione inoltrata, si è diplomato ragioniere, si è preparato a puntino per le « premondiali ».

E' andato tutto per il verso giusto a Lorenzi, non ha avuto fortuna, viceversa, il suo coetaneo Graziano Salvietti, già da un paio di anni ai vertici dei valori nazionali. Salvietti ha 22 anni, è un passista scalatore ed ha ottenuto oltre 40 vittorie da dilettante. Nelle prove « indicative » egli ha avuto parecchia sfortuna: per ben due volte ha forato ed essendo stato autore di cavalcate insistenti ha finito per pagare lo sforzo nel finale della prova di Chiesanuova.

Saranno entrambi tra i sicuri protagonisti della corsa di Fiano Romano che si disputerà, con partenza alle ore 9.30, su 25 giri del circuito cittadino per complessivi km. 102,500.

Alfredo Vittorini

Un romano tenta di battere Majorca

GROSSETO — Un giovane romano, Stefano Makula, socio del « Circolo subacqueo grossetano », nella tarda mattinata di domenica, tenterà di battere, all'Isola del Giglio, il record mondiale di discesa in apnea in assetto costante. Il primato attuale appartiene ad Enzo Majorca con 60 metri.

Rinviata per maltempo amichevole Mantova-Roma

MANTOVA — A causa del maltempo, che si è abbattuto nel Mantovano e che ha reso inagibile il terreno di gioco, la partita amichevole Mantova-Roma è stata rinviata ad altra data.

Stasera all'Olimpico (21,30)

Roma-Lazio « derby » del « Miceli »

ROMA — Como-Pistoiese alle 19,30 e Roma-Lazio alle 21,15: queste le due partite di semifinale in programma oggi all'« Olimpico » nell'ambito della 4. edizione del Torneo di calcio giovanile « Angelo Miceli - Industria e Sport ». La manifestazione, promossa dall'Ente Fiuggi, si avvia dunque al suo epilogo proponendo il penultimo atto.

La Roma è arrivata al traguardo con una formazione robusta e valida in ogni reparto. Ha potuto contare su un portiere come Orsi, nazionale juniores, e su attaccanti come la mezzala Giovannelli e le punte Pini e Faccini già pronte per il grande salto nella categoria superiore. Ma è stato il collettivo che ha maggiormente impressionato gli osservatori. I ragazzi di Trebiciani mettono in atto un gioco fluido e di grande efficacia, sostenuti da una buona condizione fisica generale. Notevole invece nell'« undici » laziale, la caratura tecnica. A cominciare dalla « rivelazione » Scarsella. La mezzala sinistra che possiede un sinistro di « ispirazione »... brasiliana ed un'intelligenza tattica non comune, ha saputo finora legare i reparti di difesa e attacco della sua squadra, nella quale hanno ribadito il loro talento elementi come Tassotti, Ferretti e Marchetti. Giallorossi e biancazzurri di fronte, dunque, per giocarsi il passaggio alla finale di sabato in programma, sempre all'« Olimpico », alle ore 21,15.

Le altre due compagini che aspirano alla conquista del trofeo, Como e Pistoiese, costituiscono complessi forti ed omogenei.

E' IN EDICOLA
LA CITTÀ FUTURA 32

CUBA per chi c'era e chi no
un resoconto completo sul festival dei Giovani e studenti e una intervista a Massimo D'Alema sul nostro internazionalismo

IL LINGUAGGIO DELLA CHIESA e IL LINGUAGGIO DEI GIOVANI
parlano i giovani cattolici

CLAUS OFFE: IL SOCIALISMO POSSIBILE
in Europa e il problema dello Stato. Questa questione dei 51%...

GLI AREA E IL JAZZ
nella musica di agosto

e le vacanze di Panebarco

IN TUTTE LE EDICOLE
L. 300